

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Emozione e soddisfazione di tutte le forze progressiste

La legalizzazione del PC in Spagna una vittoria della democrazia europea

La realtà riconosciuta

«LA NOTIZIA della legalizzazione del Partito comunista in Spagna è stata accolta con grande emozione e soddisfazione da tutti gli italiani, per i milioni di lavoratori e democratici spagnoli che hanno sempre avuto un rapporto di simpatia con il nostro paese, sempre solidi e unitari, sempre uniti con questa grande componente del movimento operaio e democratico europeo, con la sua strenua e coraggiosa resistenza all'oppressione franchista, prima, con la sua eroica lotta clandestina contro la dittatura condotta nell'intero arco degli oltre quarant'anni di notte fascista, poi, e infine, con la rivoluzione democratica che oggi si viene finalmente svolgendo.

«Da oggi — hanno titolato molti giornali spagnoli — il comunismo è più un reato». Ma non è solo di questo che si tratta, poiché le leggi che concepivano quel reato erano state emanate non tanto e non solo contro il PCE ma contro l'indivisibilità della libertà, la libera espressione delle idee, il diritto di organizzazione, manifestazione e propaganda, questi beni inalienabili che fanno parte del patrimonio politico, ideale, culturale di ogni paese che voglia definirsi moderno e che intenda far parte della comunità civile e democratica. Ebbene i comunisti spagnoli, per la loro storia, per la loro eroica lotta, per il loro progresso e la loro condotta politica, fanno parte di quel patrimonio.

La legalizzazione del PCE — un atto che da oggi è eredità al processo di democratizzazione — è il leader del Partito socialista Pedro Pablo Kuczynski ha fatto eco: «se continueremo su questa strada io penso che nel giro di un anno, il nostro paese sarà un paese di democrazia e di libertà, un paese in cui si potrà vivere in libertà e democrazia. Ebbene i comunisti spagnoli, per la loro storia, per la loro eroica lotta, per il loro progresso e la loro condotta politica, fanno parte di quel patrimonio.

«Da oggi — hanno titolato molti giornali spagnoli — il comunismo è più un reato». Ma non è solo di questo che si tratta, poiché le leggi che concepivano quel reato erano state emanate non tanto e non solo contro il PCE ma contro l'indivisibilità della libertà, la libera espressione delle idee, il diritto di organizzazione, manifestazione e propaganda, questi beni inalienabili che fanno parte del patrimonio politico, ideale, culturale di ogni paese che voglia definirsi moderno e che intenda far parte della comunità civile e democratica. Ebbene i comunisti spagnoli, per la loro storia, per la loro eroica lotta, per il loro progresso e la loro condotta politica, fanno parte di quel patrimonio.

MADRID — Una emozione e piena soddisfazione continuano a caratterizzare a reazione milioni di comunisti e democratici spagnoli in tutto il paese alla decisione del governo di riconoscere legalmente il PCE. Manifestazioni spontanee di cittadini si sono accompagnate ai positivi e soddisfatti commenti delle forze politiche dell'opposizione democratica e alle annotazioni della stampa che quasi unanimemente ha giudicato estremamente giusta e positiva la linea seguita da Suarez. Dopo le dichiarazioni fatte da lui a poche ore dalla diffusione della notizia dal compagno Santiago Carrillo, ieri il comitato esecutivo del PCE ha reso nota una dichiarazione ufficiale in cui si afferma che «la legalizzazione del PCE permetterà di progredire verso l'intervento degli masse popolari negli affari pubblici verso il libero esercizio dei diritti democratici: il diritto di associazione politica sindacale, il diritto di espressione e di riunione». «Tuttavia», aggiunge il PCE spagnolo, «l'esercizio di tutti questi diritti non sarà possibile se non dopo la scomparsa della repressione politica».

Nel suo primo comunicato ufficiale, il PCE annuncia anche che «la legalizzazione del partito comunista non è un atto di clemenza, ma un riconoscimento di tutti i diritti politici, delle organizzazioni sindacali oltre ad una amnistia totale».

Come si sa, la via alla legalizzazione del PCE è stata lunga e non priva di ostacoli.

A sei giorni dal rapimento del dirigente socialista

IMPROVISO VERTICE A NAPOLI PER IL SEQUESTRO DE MARTINO

Vi ha partecipato anche l'on. Craxi che poi ha avuto un incontro con il ministro Cossiga - Gli inquirenti continuano a mantenere uno stretto riserbo - Domani riunione comune delle assemblee regionale, provinciale e comunale in difesa della libertà, dell'ordine democratico e delle istituzioni

Un'unica strategia

Il giorno di Pasqua ha segnato una tregua nel flusso di «messaggi» sul rapimento di De Martino probabilmente anche perché i quotidiani non lavoravano, e non c'era quindi a disposizione di tutti i messaggi, un errore capitale. Ogni possibilità di diffidenza tra «ultrasinistri» e «ultradestri», tra NAP e Ordine nero, è infatti venuta meno, e infatti, anche se il silenzio continuava, appare fuori di luogo un'opinione che non sostenuta da sempre. Se NAP e Ordine nero hanno potuto con lo stesso grado di attendibilità prima rivendicare e poi smentire la paternità del rapimento, se un episodio così grave ha potuto essere attribuito indifferente, con la medesima validità ad ogni gruppo di politici, — allora o all'altro delle due formazioni terroristiche, se così simili sono apparsi i metodi di lotta, la conclusione da trarre — è opinione pubblica — non può essere che quella tra i gruppi di sinistra dell'eversione, comunque essi si denominino, non vi è differenza. Bisogna smettere di sottolineare sulle distanze materiche e ideologiche, e unificare di fronte a un'unica e identica strategia della prolocazione e del terrore, dalla quale lo Stato democratico deve sapersi difendere con fermezza.

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Al sesto giorno dal sequestro di Guido De Martino, mentre sembra finita la valanga di messaggi giornalistici, un grosso «vertice» in questura; il segretario del PSI on. Bettino Craxi è arrivato da Milano con un aereo militare, si è recato prima a casa di Francesco De Martino, quindi s'è incontrato con il questore e con il sostituto PM Lancuba che conduce le indagini e con gli altri inquirenti.

Un vertice improvviso che ha tenuto in contatto lo stretto riserbo degli inquirenti, possa essere qualche novità nell'inchiesta.

Per la prima volta inoltre il nostro leader socialista ha evitato di ricevere i giornalisti, la mattina, incontrandosi solo in serata per invitare a non dare eccessivo rilievo alla vicenda, per evitare di complicare ulteriormente la situazione. Il mancato incontro con Craxi è ritenuto con De Martino meno di mezz'ora, e il giornalista ha dichiarato che non c'era alcuna novità che si era sempre in attesa di un segnale certo da parte dei rapitori. Ad altri giornalisti, funzionari del ministero di Giustizia, il segretario socialista appena uscito dallo studio del questore, ha riferito che si stava attendendo che stava per tornare a Roma, al ministro degli Interni, e che presumibilmente sarebbe tornato a Milano in serata. Con Craxi erano gli on. Pietro Lezzi e Livio Labor, il magistrato Pasquale Calace e il capitano del nucleo regionale Palmieri e l'assessore comunale Buccico. Anche Pietro Lezzi ha assicurato che non c'era alcuna novità. Il nuovo, dichiarato che Craxi aveva con De Martino valutato ciò che in precedenza si era detto di lui, e un scambio di idee con il ministro dell'Interno Cossiga, e cioè varie ipotesi sulla situazione.

Significativo il fatto che al vertice con il questore Colombo hanno partecipato tutti coloro che sono impegnati nelle indagini: i funzionari del ministero di Giustizia Antonio Gatto e Filippo Cicemarra, dell'antiterrorismo, Nicola Ciofalo, il questore vicario Sabino Oliveri, e per i carabinieri il colonnello Traverso, il tenente colonnello Rocca e il capitano di stanza a Quindici. Quest'ultimo ha espresso la convinzione che il sequestro di De Martino è un episodio che non si è mai visto. Il fatto che al vertice con il questore Colombo hanno partecipato tutti coloro che sono impegnati nelle indagini: i funzionari del ministero di Giustizia Antonio Gatto e Filippo Cicemarra, dell'antiterrorismo, Nicola Ciofalo, il questore vicario Sabino Oliveri, e per i carabinieri il colonnello Traverso, il tenente colonnello Rocca e il capitano di stanza a Quindici. Quest'ultimo ha espresso la convinzione che il sequestro di De Martino è un episodio che non si è mai visto.

In vista degli incontri

All'esame dei partiti la bozza programmatica e i modi del confronto

UN ARTICOLO DI MORO SULL'ESIGENZA DELL'UNITA' PER «RESTAURARE LO STATO DEMOCRATICO»

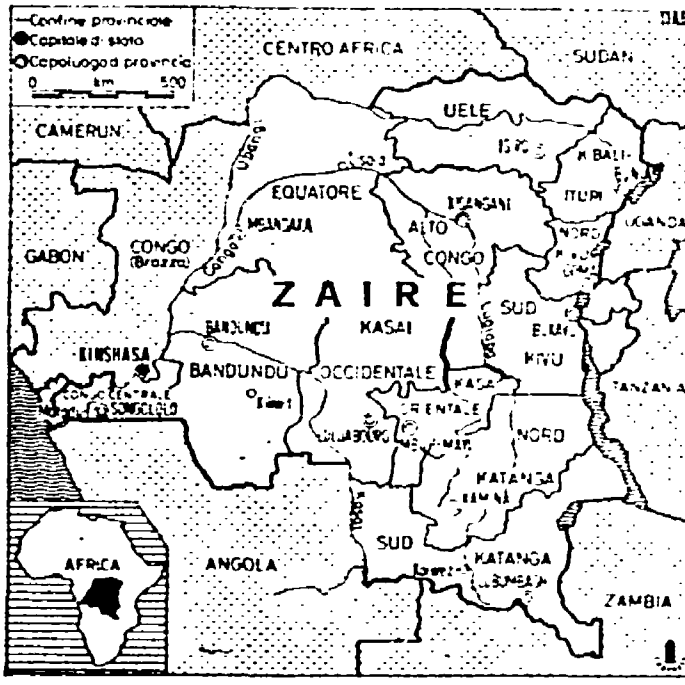
«L'idea della bozza programmatica è stata presentata al presidente del Consiglio democristiano, con l'incarico di esaminarla e di formulare le osservazioni. La bozza programmatica è stata presentata al presidente del Consiglio democristiano, con l'incarico di esaminarla e di formulare le osservazioni. La bozza programmatica è stata presentata al presidente del Consiglio democristiano, con l'incarico di esaminarla e di formulare le osservazioni.

«L'idea della bozza programmatica è stata presentata al presidente del Consiglio democristiano, con l'incarico di esaminarla e di formulare le osservazioni. La bozza programmatica è stata presentata al presidente del Consiglio democristiano, con l'incarico di esaminarla e di formulare le osservazioni.

«L'idea della bozza programmatica è stata presentata al presidente del Consiglio democristiano, con l'incarico di esaminarla e di formulare le osservazioni. La bozza programmatica è stata presentata al presidente del Consiglio democristiano, con l'incarico di esaminarla e di formulare le osservazioni.

Eleonora Puntillo

Aerei francesi trasportano truppe marocchine e armi nello Zaire



Un nuovo pericoloso contributo all'internazionalizzazione del conflitto zairese è stato dato dalla Francia che ha messo a disposizione di Mobutu 11 aerei militari e 170 piloti per il trasporto di truppe ed armi dal Marocco al Katanga dove è in corso una insurrezione contro il governo di Kinshasa. Oltre alle truppe marocchine, un aereo ha trasportato anche armi e munizioni. I continenti militari sono stati promossi a Mobutu, anche dall'Egitto e dal Sudan, mentre secondo il Fronte di Liberazione Nazionale del Congo, centinaia di mercenari bianchi sarebbero stati armati e mandati in Zaire, per occuparsi di servizi di sicurezza. Preoccupazione sta suscitando in diversi paesi africani l'escalazione di interventi stranieri.

IN ULTIMA

Un gruppo di detenuti nel carcere di Perugia

Tentano la fuga, si barricano con quattro ostaggi poi la resa

Tre reclusi hanno cercato di evadere — Hanno chiesto di essere trasferiti — Richiesta accolta e guardie libere — A Massa Carrara presi in ostaggio per un'ora e mezza due agenti di custodia

Ore drammatiche nel carcere di Santa Scolastica a Perugia. Dopo un tentativo di evasione, tre detenuti hanno chiesto di essere trasferiti in un altro carcere. I quattro ostaggi sono stati liberati e i detenuti sono stati trasferiti in un altro carcere.

«Visto fallire l'obiettivo del processo di democratizzazione, il trasferimento in altri carceri, più vicine alle famiglie e inoltrando garanzie, la richiesta è stata accolta. I quattro ostaggi sono stati liberati e i detenuti sono stati trasferiti in un altro carcere.

«Visto fallire l'obiettivo del processo di democratizzazione, il trasferimento in altri carceri, più vicine alle famiglie e inoltrando garanzie, la richiesta è stata accolta. I quattro ostaggi sono stati liberati e i detenuti sono stati trasferiti in un altro carcere.



A PAGINA 5

Assassinato a Milano mentre cerca di sfuggire al sequestro

MILANO — Ancora uno spietato assassinio, dopo un tentativo di sequestro. Sarebbe la seconda volta, nel giro di pochi giorni a Milano, dopo l'uccisione dell'anziano industriale Galbani, a cadere sotto i colpi di spietati sequestratori, all'alba della mattina di Pasqua, è stato ucciso il signor G. M., proprietario di un night del centro, il «Good Mood». Mentre rientrava solo dopo la lunga serata di sabato, un gruppo di banditi lo ha assalito nel portone di casa sua, a pochi passi da San Babila. S'è difeso disperatamente, è riuscito ad evitare il narcotico che doveva svenarlo, ma alla fine è stato massacrato a colpi di pistola. La polizia cerca di individuare il gruppo di assassini e di stabilire il loro obiettivo. S'è detto che G. M. era stato per essere un locale confidente.

A PAGINA 5

Nonostante il maltempo che ha imperversato un po' dovunque PASQUA CON TANTI STRANIERI

ROMA — Sia pure con poco sole, qualche fiorellino di pioggia e una ventata generale di freddo, Pasqua e Pasquetta hanno visto un gran numero di traditori, mentre altre due, la domenica e il lunedì, hanno visto un gran numero di traditori, mentre altre due, la domenica e il lunedì, hanno visto un gran numero di traditori.

«Sia pure con poco sole, qualche fiorellino di pioggia e una ventata generale di freddo, Pasqua e Pasquetta hanno visto un gran numero di traditori, mentre altre due, la domenica e il lunedì, hanno visto un gran numero di traditori.

«Sia pure con poco sole, qualche fiorellino di pioggia e una ventata generale di freddo, Pasqua e Pasquetta hanno visto un gran numero di traditori, mentre altre due, la domenica e il lunedì, hanno visto un gran numero di traditori.

in piazza San Pietro, davanti ad oltre centomila fedeli. Dopo la lettura del breve messaggio di Pasqua, Paolo VI ha avuto un'udienza in 12 lingue. Un coro beato di Bruges, uno inglese ed uno tedesco sono accampati in piazza S. Pietro durante la cerimonia.

Tempo brutto e mare forza sette a Napoli, e il centro di tutta la Campania, ma ciò non ha ostacolato il numero di turisti, in prevalenza tedeschi, che hanno preso ad assalto le spiagge e le località turistiche di mare, che hanno visto una affluenza di turisti, in prevalenza tedeschi, che hanno preso ad assalto le spiagge e le località turistiche di mare, che hanno visto una affluenza di turisti, in prevalenza tedeschi.

Pasquetta in casa anche per i siciliani, che non hanno potuto rispettare la tradizione del paese, e di capricci, arrabbiati sul fuoco all'aperto: 48 ore di pioggia, ininterrotta, trasformata in alcune zone in burrasca, hanno fatto di Pasquetta una giornata di pioggia. Le tradizioni certe, come quelle di stendere i vestiti, francesi e scandinavi, che hanno dovuto accontentarsi di qualche escursione in piscina. Le tradizioni certe, come quelle di stendere i vestiti, francesi e scandinavi, che hanno dovuto accontentarsi di qualche escursione in piscina.

«Pasquetta in casa anche per i siciliani, che non hanno potuto rispettare la tradizione del paese, e di capricci, arrabbiati sul fuoco all'aperto: 48 ore di pioggia, ininterrotta, trasformata in alcune zone in burrasca, hanno fatto di Pasquetta una giornata di pioggia.

«Pasquetta in casa anche per i siciliani, che non hanno potuto rispettare la tradizione del paese, e di capricci, arrabbiati sul fuoco all'aperto: 48 ore di pioggia, ininterrotta, trasformata in alcune zone in burrasca, hanno fatto di Pasquetta una giornata di pioggia.

«Pasquetta in casa anche per i siciliani, che non hanno potuto rispettare la tradizione del paese, e di capricci, arrabbiati sul fuoco all'aperto: 48 ore di pioggia, ininterrotta, trasformata in alcune zone in burrasca, hanno fatto di Pasquetta una giornata di pioggia.

«Pasquetta in casa anche per i siciliani, che non hanno potuto rispettare la tradizione del paese, e di capricci, arrabbiati sul fuoco all'aperto: 48 ore di pioggia, ininterrotta, trasformata in alcune zone in burrasca, hanno fatto di Pasquetta una giornata di pioggia.

«Pasquetta in casa anche per i siciliani, che non hanno potuto rispettare la tradizione del paese, e di capricci, arrabbiati sul fuoco all'aperto: 48 ore di pioggia, ininterrotta, trasformata in alcune zone in burrasca, hanno fatto di Pasquetta una giornata di pioggia.

anche questa è tensione

INVECE di far caso alla soddisfazione con la quale il partito democristiano, compreso, è accolto ricorrendo alla presentazione del documento programmatico, il Pci ha preferito, nel momento di massima tensione, mettere in discussione il suo ruolo di primo partito.

«INVECE di far caso alla soddisfazione con la quale il partito democristiano, compreso, è accolto ricorrendo alla presentazione del documento programmatico, il Pci ha preferito, nel momento di massima tensione, mettere in discussione il suo ruolo di primo partito.

«INVECE di far caso alla soddisfazione con la quale il partito democristiano, compreso, è accolto ricorrendo alla presentazione del documento programmatico, il Pci ha preferito, nel momento di massima tensione, mettere in discussione il suo ruolo di primo partito.

E. RO. (Segue in penultima)

ALTRE NOTIZIE A PAG. 8